

Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

13/3/2022 N°26

II Domenica di Quaresima - C

La preghiera fonte di luce

ome ogni anno, il brano evangelico proposto dalla liturgia della II Domenica di Quaresima ci presenta l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. Questa scelta liturgica è sinteticamente motivata dal prefazio di questa stessa domenica, che ci fa pregare così: [Gesù], dopo aver dato ai discepoli l'annunzio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. Compiuti i primi passi del



cammino quaresimale, ci viene posto subito davanti il traguardo finale: la risurrezione, la trasfigurazione del"nostro misero corpo", che sarà conformato al "corpo glorioso" del nostro Salvatore, purché sappiamo accettare con fiducia il disegno che Dio ha sulla nostra vita, anche quando incontreremo la sofferenza e la morte.

È interessante notare come l'episodio della Trasfigurazione avvenga in un contesto di preghiera. Nel Vangelo secondo Luca, anzi, la vita di Gesù è intessuta di preghiera, soprattutto nei momenti decisivi: al Battesimo (3,12), prima della scelta dei Dodici (6,12), prima della confessione di Pietro (9,18), nel Getsemani (22,39-46), sulla Croce (23,34.46). Potremmo dire che, grazie alla preghiera, la Trasfigurazione rivela anche allo stesso Gesù il significato e l'orientamento della sua vita. Mosè ed Elia (la legge e i profeti) parlano con lui del prossimo «esodo» che dovrà sostenere a Gerusalemme (la Croce), ma la luce che avvolge la sua persona e la voce del Padre,che lo proclama come il Figlio, "l'Eletto", preannunciano già, oltre la sofferenza, la gloria della Risurrezione.

Per ogni cristiano, l'esperienza della preghiera si dimostra quindi essenziale. Dio ci lascia la fatica di scoprire il suo disegno su di noi, di cercare – a volte a tentoni - il senso della sua volontà nelle vicende non sempre lineari o facili della nostra

esistenza. Anche per la nostra vita, quindi, la preghiera deve essere un momento illuminante. Un momento in cui approfondiamo la comunione con Dio, rafforziamo una relazione filiale di ascolto e di dialogo con Lui. Occasione di confronto e di scontro, ma anche di decisioni coraggiose e, soprattutto, di conversione. L'uomo che prega fa entrare il Padre nel suo cuore, lascia che lo Spirito poco a poco lo trasfiguri a immagine del Figlio. Può essere che non si ottengano immediatamente risultati tangibili. L'importante è che, un po' per volta, crescano in noi la fiducia nel Padre e la certezza che "potremo contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi", cioè che Egli guida la nostra esistenza in senso positivo, verso la nostra piena realizzazione e la visione della sua gloria. *Paolo M.*

Letture della Domenica

Gen 15,5-12.17-18

Fil 3,17-4,1

Lc 9,28b-36

"Non temere, soltanto abbi fede": nuova Nota pastorale sulla celebrazione delle esequie

Basta con le canzoni o le poesie troppo estranee alla liturgia, niente più bandiere o simboli politici sulle bare, stop agli elogi della figura del defunto. Il funerale è una cosa seria, perché "la consegna dei propri cari a Dio esprime la fede e il legame della comunità cristiana con il Signore risorto, vincitore della morte". Ultimamente, invece, "ci sono situazioni dove l'esperienza della morte passa quasi inosservata. Spesso i funerali diventano più un atto dovuto che una celebrazione con motivazioni spirituali e di fede".

Sono queste alcune delle ragioni che hanno portato il Patriarca Francesco Moraglia a firmare una Nota pastorale sulle modalità di celebrazione delle esequie e sul significato che esse devono assumere agli occhi della Chiesa cattolica e dei credenti. E sì, perché oggi "l'evento della morte è vissuto in modi diversi dai parenti dei defunti e dalle comunità cristiane", e quindi è bene ricordare alcune regole di stile da osser-

vare dentro e fuori la Chiesa.

Una particolare importanza va riconosciuta alla visita e/o all'incontro con i familiari in lutto, all'ascolto del loro dolore e alla preparazione della celebrazione delle eseguie

"Nei giorni che precedono il funerale spiega il patriarca - si conservi, ove possibile, la pia usanza di recitare il Santo Rosario, o di tenere in chiesa, o in un altro luogo adatto, una veglia di preghiera per il defunto". "La preghiera prima della chiusura della bara all'obitorio, oppure in casa si svolga, laddove è possibile con la presenza del presbitero o del diacono". Pertanto il vicariato di Mestre adotta la seguente soluzione: per la preghiera prima della chiusura della bara sarà presente un presbitero o un diacono a turno ogni mattina presso l'obitorio dell'Ospedale all'Angelo e di quello del cimitero di Mestre.

Durante la Messa esequiale "sovente partecipata da un'assemblea di persone che abitualmente non frequentano la celebrazione eucaristica" viene suggerita "una buona scelta di orazioni e letture. Pertanto si eviti di ricorrere ad altri testi non contenuti nei libri liturgici approvati".

"Le letture non siano scelte per "celebrare" il defunto o descriverne la figura. La parola di Dio infatti "proclama il mistero pasquale, dona la speranza di incontrarci ancora nel regno di Dio, ravviva la pietà verso i defunti ed esorta alla testimonianza di una vita veramente cristiana".

"Le intenzioni della preghiera dei fedeli, nello spirito di autentica "preghiera universale", abbraccino tutta la realtà ecclesiale e sociale, sapendo che troppo facilmente indugiano a più riprese solo sul ricordo del defunto.

Il patriarca poi, entra nel merito di quello che non andrebbe fatto nel corso delle esequie e che pare sia diventato una vera e propria moda. "Si curino i canti e siano eseguiti i più comuni che rispondano, per contenuto, alla fede professata. Qualora si richiedano esecuzioni di canti o musiche particolari, ma estranei alla liturgia, siano eseguiti al di fuori della chiesa alla fine della celebrazione".

"Sul feretro - è detto a chiare lettere - non siano poste bandiere o simboli di riferimento politico. Per quanto riguarda i gagliardetti e i labari di associazioni, sono consentiti, ma in numero limitato, e disposti in modo che non ostacolino la visibilità dell'azione liturgica e dei luoghi in cui essa si svolge".

"Eventuali parole di cristiano commiato nei riguardi del defunto si possono tenere prima del rito finale di saluto. Si può valutare opportunamente anche la possibilità di collocare interventi e messaggi prima che la celebrazione abbia inizio. In ogni caso essi non vanno pronunciati dall'ambone, ma da un altro luogo al di fuori del presbiterio. Questi testi devono essere sobri e contenuti nel numero e nel tempo. In particolare si faccia attenzione alla lettura di poesie o pseudo preghiere che riflettono ben poco l'autentico sentire cristiano davanti al mistero della morte".

San Giuseppe

Sabato 19 marzo, solennità di san Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria: uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe ed essergli sottomesso come un figlio al padre. La Chiesa con speciale onore lo venera come patrono, posto dal Signore a custodia della sua famiglia.

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Vivere la Quaresima

- Lunedì 14 marzo ore 20.45, incontro spirituale tenuto da don Fabio Mattiuzzi sul tema "Con Gesù l'ultima sera" presso la sala delle colonne al Sacro Cuore, oppure sul canale Youtube della parrocchia del S. Cuore
- Tutte le sere, dal lunedì al venerdì nella chiesa di S. Maria di Lourdes, durante la Santa Messa delle 18.30 ci sarà la recita comunitaria dei Vespri.
- Nella chiesa di S. Rita il martedì ed il venerdì, Santa Messa con recita dei Vespri.
- Venerdì 18 marzo via Crucis alle ore 17.45 nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carne e dai cibi costosi.
- Domenica 20 marzo, momento di condivisione sinodale a S. Maria di Lourdes alle ore 10,30, nel patronato, per le famiglie dei ragazzi della catechesi alle ore 15.00, in chiesa, aperto a tutti

Domenica 20 marzo, durante la S. Messa delle 9.30, ci sarà la presentazione dei cresimandi alla comunità parrocchiale

I ragazzi di seconda e terza media, che si stanno preparando a ricevere il sacramento, consegneranno la domanda di ammissione al sacramento della Confermazione e, durante la santa Messa, iscriveranno i loro nomi nel registro dei cresimandi.



La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana sono tornati alla casa del Padre:

BERNARDI MARISA della parrocchia di S. Maria di Lourdes "Donale o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML) Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR) Feriale: ore 18.30 (SML) (SR solo marted) e venerd)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun. merc. giov. sab. 10.00 -11.00, mart. ven. 16.00 -17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com Per altre info: http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/